

Manovra, 26 decreti attesi entro giugno i primi otto oltre la scadenza di gennaio

Attuazione

Previsti in totale 55 atti, per sbloccare 3,6 miliardi: il 12% delle risorse stanziato

Andrea Marini
Marco Rogari

Ventisei decreti, o altri testi, da adottare entro il 30 giugno di quest'anno. Che sono accompagnati da 5 provvedimenti in calendario nel secondo semestre del 2024 e da altri 24 senza scadenza. Si dovrebbe esaurire con questi 55 atti il processo di attuazione dell'ultima legge di bilancio approvata dalle Camere, la seconda targata Meloni. Che si presenta in versione più "snella" rispetto al passato, anche recente. E che limita a 3,6 miliardi, sui 29,5 complessivamente stanziati (il 12% del totale), le risorse vincolate a provvedimenti attuativi, come si sottolinea nel report del dipartimento per il Programma di governo, "coordinato" dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Giovanbattista Fazzolari.

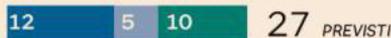
Ci sono infatti norme che sono entrate immediatamente in vigore il 1° gennaio scorso, come il taglio del cuneo, la conferma (con limitazioni) delle norme previdenziali di Quota 103 o la riduzione per quest'anno, da 90 a 70 euro, del canone Rai. Altre norme, invece, avranno bisogno di un ulteriore passaggio per non restare solo sulla carta. Basti pensare all'atteso decreto (seppur senza una scaden-

Attuazione della manovra

Risorse e termini di scadenza dei provvedimenti attuativi

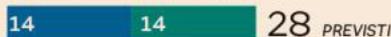


Non prevedono valori finanziari



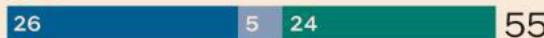
44,4% scadenza nel primo sem.

Prevedono valori finanziari



50,0%

Totale



47,3%

Fonte: dipartimento per il programma di Governo

za) del ministro per gli Affari europei, il Sud, coesione e Pnrr sulle modalità di accesso al credito d'imposta previsto per gli investimenti nella Zona economica speciale (Zes) unica al Sud con 1,8 miliardi.

Anche se con il formato snello, la strada dell'attuazione degli interventi previsti non si annuncia tutta in discesa. Per otto provvedimenti risulta già passato il termine del 31 gennaio 2024 indicato per l'adozione. E in ogni caso l'84% dei decreti dovrà prendere forma con "concerti" tra ministeri o pareri. Tra le misure ancora non pubblicate, la cui adozione era stata indicata dalla manovra stessa entro il 31 gennaio scorso, quello con il valore economico più importante (50 milioni nel 2024) è il decreto del ministro

dell'Interno (di concerto con l'Economia, sentita la Conferenza Stato-Città) per ripartire il fondo destinato ai Comuni che sottoscrivono patti per favorire il riequilibrio finanziario e strutturale. Anche perché all'attuazione della manovra si sovrappone anche l'adozione dei provvedimenti necessari per rendere pienamente operative tutte le altre leggi varate dal governo Meloni: 257 provvedimenti attuativi, a cui si aggiungono, ameno sulla carta, quelli ereditati dai precedenti esecutivi (129 Governo Draghi, 47 Conte 2, 14 Conte I).

Tuttavia, nel dossier di Palazzo Chigi si evidenzia che quasi la metà dei provvedimenti attuativi della legge di Bilancio 2024 (27) non è legato ai fondi della manovra. E, soprattutto, si fa notare che quello atteso nel 2024 è «il minor numero» di atti «previsti da tutte le leggi di Bilancio dei governi degli ultimi 11 anni», a cominciare da quelle targate Draghi (con 153 adempimenti), Conte 2 e Gentiloni, entrambe con 151 decreti o altri provvedimenti. Ma anche la prima manovra Meloni, quella per il 2023, era "condizionata" da 118 atti. Il percorso individuato da palazzo Chigi «conferma il forte impegno del governo - si legge nel dossier - a rendere quanto più possibile efficaci le misure introdotte e immediatamente disponibili le risorse finanziarie stanziato». Secondo il servizio per la qualità degli atti normativi del Senato, tenendo conto anche degli adempimenti a carico di Agenzie di supporto all'esecutivo, commissari di governo e Authority, la fase attuativa si dovrà sviluppare con 74 provvedimenti in totale.



IL GOVERNO
Quello atteso nel 2024 è «il minor numero» di atti «previsti da tutte le leggi di Bilancio degli ultimi 11 anni»